



VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ
Seduta del 27.10.2011

Giovedì 27 ottobre 2011 alle ore 16.45, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota prot. n. 67221 III/14 del 25.10.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Proseguito dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Antonio QUARANTA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Prof. Luigi PALMIERI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Prof. Carlo SABBÀ, Sig. Raffaele Francesco SANTORO, Prof. Mario SPAGNOLETTI. Sono assenti giustificati: Prof.ssa Marina MUSTI, Prof.ssa Alberta ZALLONE. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, , Dott. Sandro SPATARO, , Sig.ra Claudia VERNA. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Redige il verbale la Sig.ra Nicla QUERO, Capo dell'Area ...affidente al Dipartimento Amm.vo per la Sanità, che, unitamente all'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si avvarrà della registrazione audio della riunione per la redazione del relativo verbale.

Il **Presidente**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e riapre la discussione sull'articolo 7 comma 4 (orario di lavoro del personale tecnico amministrativo, infermieristico, di riabilitazione, tecnico sanitario e socio sanitario).

In via preliminare il sig. Campobasso ripropone la riformulazione del comma nel modo che segue:
Orario di lavoro del personale tecnico-amministrativo: il personale universitario tecnico-amministrativo svolge il proprio orario di lavoro nell'ambito dell'azienda, organizzato in turni ove previsto, unitamente al personale con rapporto di lavoro con l'azienda nell'ambito della parte della dotazione organica universitaria, tenendo conto delle esigenze dell'attività di didattica e di ricerca. Inoltre suggerisce di cassare l'ultimo capoverso. Egli tiene a precisare che tutto il personale universitario di comparto è definito tecnico-amministrativo, non essendo possibile distinguere i profili professionali classificati tra il personale che opera nel Comparto Sanità.

Il Preside rileva l'opportunità di conservare nel titolo, magari anche tra parentesi, la descrizione delle figure tutte del personale tecnico-amm.vo.

Il Comitato all'unanimità concorda sull'opportunità di riservarsi un ulteriore approfondimento e riflessione sulla questione.

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale



Il prof. Cardia, nel ricordare la postilla formulata dal Comitato lo scorso 21 ottobre di riportare la posizione della componente tecnico-amministrativa a livello di Regione, formula l'auspicio che questo Comitato, al termine dell'esame della bozza di protocollo, possa giungere ad una unica e condivisa proposta. Inoltre dichiara di concordare con la proposta articolata dal consigliere Campobasso, particolarmente in relazione alla cancellazione della locuzione "...per coprire posti della dotazione organica". Ciò, peraltro, in considerazione della convinzione, più volte sottolineata, sulla necessità di dover fare ancora oggi una distinzione tra organico di provenienza ospedaliera, che è più direttamente sotto la gestione del direttore generale, e organico di provenienza universitaria. Riferisce anche che nell'ambito del dibattito svoltosi sul tema in Consiglio di Facoltà, proprio nella visione di un organico legato ad una situazione doppia, è maturata la proposta di definire "... una verifica annuale della dotazione organica". Ribadisce l'opportunità che la dotazione organica del personale universitario sia semplicemente una visualizzazione dello stato attuale. In ordine, poi, al II capoverso, non concorda sulla proposta di una sua cassazione in considerazione della possibilità che, a valle del processo di trasformazione dell'Università inaugurato dalla Legge 240/2011, potrebbe verificarsi, come registrato anche recentemente, che alla facoltà di medicina possa afferire personale docente di settori scientifico-disciplinari non attinenti direttamente con l'attività assistenziale ma comunque coinvolti in medesime linee di ricerca. Ciò potrebbe verosimilmente anche coinvolgere personale tecnico-amministrativo. Per cui con tutte le sue incertezze interpretative, propone di conservare la frase: "le parti determinano quale personale universitario tecnico amm.vo debba essere impiegato a tempo parziale per le attività assistenziali".

Il Prorettore concorda sulla valenza positiva del capoverso in discussione, e non punitiva per il sistema universitario. Inoltre con riferimento alla proposta formulata dal senatore Campobasso, ritiene che la stessa possa sostanzialmente configurarsi come una ripresentazione, forse in una forma più discorsiva di quanto è globalmente contenuto in tutta la bozza di protocollo. Pertanto, condivide la precisazione che il personale svolga il proprio orario di lavoro organizzato in turni "ove previsto" unitamente al personale con rapporto di lavoro con l'azienda. Rileva invece le sue perplessità in ordine alla definizione che questa attività avvenga nell'ambito della parte di dotazione organica universitaria, in considerazione della opportunità di evitare il limitare l'utilizzo del personale universitario soltanto all'interno della dotazione organica universitaria. Al contrario, la possibilità per l'Università di contribuire con ulteriore proprio personale alla gestione dell'azienda, eventualmente anche sulla quota ospedaliera, realizzerebbe un risparmio per l'azienda ed, in caso di risultati negativi della gestione aziendale, costituirebbe contributo dell'università nell'ambito delle azioni promosse negli appositi piani di rientro. Egli ricorda anche che nell'accordo siglato con il Policlinico per la gestione dei corsi delle Professioni Sanitarie, come con tutte le aziende sanitarie locali, è previsto l'impegno da parte delle aziende di assicurare la presenza di unità di personale amministrativo che potrebbe, a questo punto, essere garantito da personale universitario.

Il sig. Campobasso tiene a precisare che la sua proposta vuole sottolineare l'inopportunità del richiamo alla dotazione organica nell'ambito della definizione dell'organizzazione del lavoro su turni. La dotazione organica rileva caso mai nella determinazione del personale da conferire in convenzione, ma non per il personale che deve essere utilizzato per le turnazioni e quant'altro. Aggiunge di concordare sull'opportunità evidenziata dal consigliere Cardia di non vanificare la possibilità di far afferire alla facoltà di Medicina e Chirurgia eventuali collaborazioni provenienti da altre aree scientifiche, ma allo

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



scopo ritiene che debba precisarsi che le eventuali collaborazioni esterne dovrebbero essere intese in un ambito di conferimento in convenzione parziale e non come utilizzo a tempo parziale. Ritiene, però, che tutte le interpretazioni emerse nel corso della discussione testimonierebbero l'impossibilità di attribuire al comma una interpretazione univoca.

Il Direttore Amministrativo ritiene che l'espressione usata dal comma di cui si propone la cassazione, laddove viene indicato il fabbisogno di personale, possa offrirsi come elemento chiarificatore degli intenti sottesi nella bozza di protocollo. Infatti, nelle norme recenti, che hanno dovuto necessariamente tener conto di esigenze di contenimento della spesa, viene utilizzata l'espressione "dotazione organica" per indicare il numero massimo di dipendenti economicamente sostenibile. Invece, il fabbisogno di personale, inteso come il complesso delle unità lavorative tale da assicurare il pieno soddisfacimento delle esigenze istituzionali, prescinderebbe da fattori economici che ne possono causare un inevitabile ridimensionamento.

Il Direttore Amministrativo sottolinea che il distinguo sopra osservato consentirebbe all'Università di richiedere che nell'intesa relativa alla dotazione organica si tenga conto di tutto il personale attualmente conferito, di modo che il personale eccedente rispetto alla dotazione organica sia considerato facente parte di un contingente in soprannumero che verrebbe progressivamente riassorbito. La formulazione dello schema di protocollo che richiama il fabbisogno consente, quindi, di affrontare, con possibilità di positiva soluzione, il caso di eventuale esubero di parte del contingente di personale attualmente in servizio rispetto alla dotazione organica, che permarrrebbe nello svolgimento di attività assistenziali in forma sovranumeraria. Precisa anche che l'espressione "a tempo parziale" vuole proporsi come garanzia per il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione, per evitare appunto una sua obbligata utilizzazione a tempo pieno esclusivamente per le attività assistenziali. Una sua cancellazione potrebbe invece prefigurare la possibilità per tutto il personale di essere assoggettato a turnazione.

Al termine degli interventi, il Comitato, preso atto delle perplessità sollevate sulle possibili future interpretazioni del comma, rileva la necessità che il comma possa:

1. precisare una organizzazione del lavoro su turni, *ove previsto*;
2. evitare il riferimento alla dotazione organica perché già sottinteso e quindi pleonastico;
3. confermare l'esigenza di tenere conto delle esigenze dell'attività di didattica e di ricerca;
4. chiarire se trattasi di conferimento di personale a tempo parziale o di utilizzazione dello stesso a tempo parziale, all'interno dello stesso protocollo o del protocollo aggiuntivo che eventualmente integrerà l'intesa, ovvero all'interno dell'atto aziendale.

Il Comitato procede all'esame del comma 5 dell'articolo 7 (Trattamento economico integrativo del personale universitario tecnico amministrativo).

Il sig. Campobasso propone di rimodularlo come segue: *"il trattamento economico del personale tecnico-amministrativo è corrisposto dall'Università. L'Azienda corrisponde l'eventuale indennità perequativa in applicazione di quanto disposto dall'articolo 31 del DPR 761/79 e dei Contratti Collettivi nazionali di lavoro nei tempi vigenti"*. Egli tiene a precisare che l'attuale formulazione rischierebbe di lasciare inapplicata comunque, come già avvenuto, la tabella perequativa di inquadramento nelle AAOUU, prevista dall'articolo 28, corroborando così la posizione assunta dall'attuale Direttore

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale



Generale di sospendere comunque l'erogazione del trattamento perequativo. Al contrario, una riformulazione che espliciti il richiamo all'articolo 31 del DPR 761/79 confermerebbe quanto già deliberato dai nostri organi di governo negli anni 1997, 1998 e 2004.

Il Prorettore rammenta che il ricorso al lodo arbitrale è conseguito proprio al disaccordo registrato all'atto dell'attuazione dei meccanismi richiamati dalle norme contrattuali. All'interno dello stesso lodo, l'amministrazione universitaria continuerà ad affermare le posizioni esplicitate nelle succitate delibere

Il Direttore Amministrativo ricorda che l'applicazione dell'articolo 28 non ha trovato finora esecuzione perché l'Azienda intendeva darne una interpretazione molto riduttiva, ritenendo che solo la categoria EP potesse essere considerata al di fuori della tabella di cui al comma 1 del predetto art.28, ed equiparando la categoria D alla posizione Ds ospedaliera. Circa l'esigenza prospettata dal Senatore Campobasso in ordine al richiamo all'art.31 del D.P.R.761/79, egli tiene comunque a far presente che il comma 3 dell'articolo 28 precisa che "il trattamento economico fondamentale dell'indennità di ateneo delle fasce ... resta a carico dell'università per l'importo relativo alla categoria e, per la restante parte -ivi compreso il salario accessorio- viene finanziata con l'indennità perequativa prevista dall'articolo 31 del DPR 761/79". Quindi il riferimento al DPR 761/79 sarebbe garantito dal richiamo *in toto* dell'art.28 del CCNL del 27.01.2005.

Il prof. Cardia riporta la formulazione proposta dallo stesso Segretario Nazionale della CISL, che si è occupato della contrattazione di questo problema in altre analoghe realtà sul territorio nazionale: *"L'AOU provvede alla collocazione del personale universitario convenzionato nelle fasce AOU previste nell'articolo 64 del CCNL 16.10.2008, secondo le disposizioni in esso contenute. Il trattamento economico fondamentale e l'indennità di ateneo delle fasce AOU a carico dell'università per l'importo relativo alla categoria universitaria di provenienza, e, per la restante parte -ivi compreso il salario accessorio- viene finanziata con l'indennità perequativa prevista dall'articolo 31 del DPR 761/79. Per il personale che, già in servizio nella AOU, non trova collocazione nelle fasce di cui all'articolo 64, ivi comprese le EP, sono fatte salve le posizioni conseguite per effetto delle corrispondenze con le figure"*.

Il Comitato quindi, nel ritenere la formulazione del Segretario Nazionale della CISL più discorsiva ma comunque fondata sui medesimi principi, rileva l'opportunità che all'interno del comma 5 dell'articolo 7 venga assicurato esplicito riferimento all'articolo 31 del DPR 761/79.

Il Comitato procede all'esame del comma 6 dell'articolo 7 (Conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali)

Il prof. Resta concorda sulla formulazione del I capoverso. Propone invece una riformulazione del II capoverso che sostituisca "gli incarichi di durata pluriennale" con l'espressione *"tutti gli incarichi di direttore si struttura complessa, pluriennali ed annuali"*. Inoltre, suggerisce l'opportunità di inserire un nuovo capoverso, al termine del comma o anche in coda al comma dedicato al trattamento economico, che reciti *"La valutazione dei risultati ottenuti tiene conto anche dell'efficacia nella realizzazione dell'integrazione tra attività assistenziale, di didattica, di ricerca secondo quanto recita l'articolo 6, comma 1 lettera b) del D.Lgs 517/99"*.

Alle ore 18,00 si allontana il Preside per impegni precedentemente assunti, così come aveva annunciato in apertura di seduta.

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.

080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-

e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



Il Prorettore ed il Direttore Amministrativo concordano sulla necessità di distinguere tra rinnovo e revoca che, diversamente dal rinnovo, determina una cessazione anticipata dell'incarico.

Il prof. Palmieri, non riuscendo a confermare la sua presenza nelle prossime riunioni del Comitato, tiene a sottolineare che nell'allegato A alla bozza di Protocollo in esame, distribuito in occasione della precedente riunione, venga recepito quanto specificatamente deliberato dal Senato Accademico in ordine alla distinzione tra direzione universitaria e anche addirittura localizzazione territoriale dei Servizi Sanitari senza posti letto.

Alle ore 18.15, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della seduta. La riunione è aggiornata a data da concordarsi con il prof. Paolo Livrea, eletto Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia per il triennio accademico 2011/2014

Il Prorettore, facendosi portavoce del pensiero di tutta la Commissione, esprime il saluto e il ringraziamento al Preside Quaranta per l'azione e l'impegno profusi nei lavori della commissione

Del che è redatto il presente verbale.

Bari, 27.10.2011

IL SEGRETARIO
(Sig.ra Nicla QUERO)

IL PRESIDENTE
(Prof. Antonio QUARANTA)